# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Quando egli diceva queste cose

La Parola del Signore è affidata alla nostra intelligenza perché diamo ad essa ogni vita che il suo Autore ha posto in essa. Non però con la nostra intelligenza corrotta e ridotta in polvere dal peccato, bensì con l’Intelligenza dello Spirito Santo, o meglio con lo Spirito di Intelligenza che è anche Spirito di Sapienza, Spirito di Consiglio, Spirito di Scienza, Spirito di Fortezza, Spirito di Pietà, Spirito del Timore del Signore. Questo Spirito è tutto senza misura in Cristo Gesù: *“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore. Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra. Percuoterà il violento con la verga della sua bocca, con il soffio delle sue labbra ucciderà l’empio. La giustizia sarà fascia dei suoi lombi e la fedeltà cintura dei suoi fianchi (Is 11.15). Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l’unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l’anno di grazia del Signore (Lc 4,18-19)*. Quanto è chiesto nel Deuteronomio: *“Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze” (Dt 6.4-5),* per uno che è nato da acqua e da Spirito Santo ha un solo significato: *“Amerai il Signore, tuo Dio, con tutto lo Spirito di Sapienza e di Intelletto, con tutto lo Spirito di Scienza e di Fortezza, con tutto lo Spirito di Consiglio e di Pietà, con tutto lo Spirito del Timore del Signore”.* Solo chi ama Dio con tutta questa divina molteplice grazia, grazia senza misura, che è lo Spirito Santo in lui, potrà amare i fratelli secondo la volontà del Padre, conoscendo in ogni istante della sua vita forme e modalità per amare secondo purissima verità. Gesù è questa divina potenza e secondo questa divina potenza di grazia, di luce, di verità, di giustizia, di santità Lui ama. Se Dio fosse dinanzi a questa donna curva da diciotto anni e che in nessun modo può stare diritta, cosa avrebbe fatto? Avrebbe mostrato tutta la ricchezza del suo amore o avrebbe imprigionato il suo amore nella Legge del sabato? Di certo avrebbe sprigionato tutto il suo amore perché anche la Legge del sabato è una Legge di amore per l’uomo. La Legge vieta all’uomo di essere schiavo della terra, di essere schiavo della sua avidità, di essere schiavo della sua cupidigia, di essere schiavo delle cose di questo mondo. La Legge del sabato gli chiede di vivere tutta la sua umanità nella libertà dalle cose e non schiavo di esse. Gli chiede di imparare a vivere governato dalla virtù della sobrietà e della temperanza. Non gli chiede né di non amare i suoi fratelli e né di non aiutarli nelle loro molteplici necessità spirituali, nelle loro sofferenze, nelle loro malattie. Curare di sabato per amore non è peccato. Aiutare chi è nella sofferenza di sabato non è un male. Non si offende Dio quando si ama il prossimo e si fa tutto per amore.

*Stava insegnando in una sinagoga in giorno di sabato. C’era là una donna che uno spirito teneva inferma da diciotto anni; era curva e non riusciva in alcun modo a stare diritta. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: «Donna, sei liberata dalla tua malattia». Impose le mani su di lei e subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Ma il capo della sinagoga, sdegnato perché Gesù aveva operato quella guarigione di sabato, prese la parola e disse alla folla: «Ci sono sei giorni in cui si deve lavorare; in quelli dunque venite a farvi guarire e non in giorno di sabato». Il Signore gli replicò: «Ipocriti, non è forse vero che, di sabato, ciascuno di voi slega il suo bue o l’asino dalla mangiatoia, per condurlo ad abbeverarsi? E questa figlia di Abramo, che Satana ha tenuto prigioniera per ben diciotto anni, non doveva essere liberata da questo legame nel giorno di sabato?».* *Quando egli diceva queste cose, tutti i suoi avversari si vergognavano, mentre la folla intera esultava per tutte le meraviglie da lui compiute. (Lc 13,10-17).*

Quando la nostra intelligenza depravata e divenuta stolta a causa del peccato che lasciamo militare nelle nostre membra, anziché combatterlo al fine di sconfiggerlo, si impossessa della Parola del Signore, allora anche la Parola del Signore viene sottoposta ad ogni corruzione: da purissima verità viene trasformata in falsità, da luce radiosa in fitte tenebre, da rivelatrice di ogni giustizia secondo Dio in universale ingiustizia. Da via per amare secondo purissima verità Dio e il prossimo, in uno strumento per amare di un amore umano anch’esso corrotto dal peccato. Possiamo noi dire oggi che amiamo i nostri fratelli secondo tutta la potenza di verità e di giustizia che è tutta contenuta nello Spirito di Sapienza, di Intelletto, di Conoscenza, di Consiglio, di Timore del Signore che ci è stato dato senza misura nei sacramenti della salvezza, se noi benediciamo il peccato, anziché denunciarlo per amore del fratello che ci è stato affidato per la sua salvezza e non per la sua perdizione? Se benediciamo il peccato, se difendiamo le Leggi che legalizzano l’omicidio e il suicidio – vedi aborto ed eutanasia e altri gravissimi misfatti – allora dobbiamo affermare che lo Spirito Santo non guida e non sorregge la nostra corrotta intelligenza e la nostra stolta e vana sapienza. Dobbiamo confessare che siamo mossi e guidati da una intelligenza di peccato e da una sapienza corrotta dal male che governa il nostro cuore. Ma anche se vogliamo una Chiesa assembleare, una Chiesa dal basso, una Chiesa non fondata sulla divina gerarchia, allora attestiamo che la Lettura delle Divine Scritture è fatta con intelligenza depravata e con sapienza vana e stolta, insipiente e degenerata. La Madre di Dio, la Vergine Sapiente, ci ottenga la grazia di vivere la Legge della verità e dell’amore con divina intelligenza. **12 Novembre 2023**